



Asti li 13.02.2017

Al signor Provveditore Regionale  
c/o PRAP TORINO

Oggetto: Richiesta incontro

Facendo seguito alla comunicazione dello stato di agitazione del 10 Gennaio c.a., queste OO.SS., comunicano che, vista la evidente sottovalutazione del problema, da parte di tutte le istituzioni, hanno chiesto e ottenuto un incontro con il Sig. Prefetto di Asti, svoltosi Giovedì 09 Febbraio.

Per quanto sopra le segretarie provinciali delle sigle firmatarie della presente, chiedono alla S.V. un urgente incontro, prima di stabilire le future iniziative e eventuali azioni di protesta, che ci auguriamo di non dover mettere in atto.

Rimanendo in attesa di un riscontro urgente, si porgono distinti saluti.

**N.B.** Si allega alla presente la lettera inviata al Sig. Prefetto di Asti.

SAPPE  
Raffaele CIRILLO

OSAPP  
Domenico FAVALE

UIL  
Marco MISSIMEI

USPP  
Roberto CECERE

CGIL FP  
Angelo DE FEO

CNPP  
Angelo SANTORU

CISL  
Domenico DE SENSI



Asti li 27.01.2017

Al signor Prefetto di ASTI

Oggetto: Criticità Casa Reclusione di Asti.

Eccellenza,

ci rivolgiamo alla Sua cortese attenzione al fine di denunciare la drammatica criticità della situazione di invivibilità e della mancanza di sicurezza dell'istituto e del personale ivi operante.

La struttura penitenziaria è al collasso completo.

La mancanza di risorse umane condiziona il mantenimento dell'ordine, della sicurezza e della disciplina dell'istituto nonché garantire efficienza nelle attività trattamentali e ricreative previste dalle vigenti normative.

Alle poche unità di Polizia Penitenziaria vengono affidati oneri e responsabilità molto esigenti che vanno al di là di qualsiasi ragionevole logica lavorativa.

Un personale abbandonato a se stesso e *sfruttato* in modo *vergognoso* dall'Amministrazione Penitenziaria totalmente indifferente alle problematiche sollevate da queste OO.SS. e dallo stesso Dirigente dell'istituto.

Come Ella saprà, la natura stessa del lavoro della Polizia Penitenziaria richiede oltre alle competenze professionali la certezza di avere nelle piante organiche un numero adeguato di personale che possa affrontare quotidianamente le attività d'istituto e la popolazione detenuta.

Una polveriera che potrebbe esplodere da un momento all'altro, soprattutto con l'arrivo della stagione estiva, con le dovute concessioni dei congedi ordinari.

La lunga detenzione a cui sono stati condannati i detenuti qui ristretti, in molti casi convince i familiari di questi a spostarsi e radicalizzarsi nel territorio astigiano. Soltanto un aumento del personale farebbe in modo che la Polizia Penitenziaria riesca ad operare con la giusta professionalità che li contraddistingue e limitare le inevitabili influenze malavitose verso il territorio esterno.

La scelta scellerata dell'Amministrazione di affrontare un così radicale cambiamento della trasformazione da Casa Circondariale a Casa di Reclusione per detenuti AS3 (alta sicurezza), senza ritenere doveroso rivedere le piante organiche, già carenti con la vecchia impostazione.

In mezzo a questo disagio il personale operante deve sobbarcarsi l'onere di affrontare situazioni altamente stremanti.

Gli incarichi sono affidati ad un solo operatore che si sobbarca tutto il carico di lavoro, sempre più spesso comandato alla sorveglianza di più sezioni detentive, senza avere la necessaria serenità di contare sull'appoggio dei adeguati sistemi di sicurezza interna.

La cronica mancanza di sottufficiali comporta un'assunzione di responsabilità di parte del personale, che suo malgrado, senza nessun riconoscimento alcuno, deve necessariamente farsi carico di mansioni spettanti al ruolo superiore, generando altre deficienze numeriche nel personale del ruolo Agenti-Assistenti.

Fuori dalla intercinta non è raro vedere un via vai di macchine che soffermandosi vicino ai muri di

cinta dialogono con i ristretti poiché la Polizia Penitenziaria non è in grado di assicurare un servizio di sorveglianza con autovettura di servizio.

Il block – House non è sorvegliato nelle 24 ore e l'avvicinamento alla struttura non è registrato da telecamere o da sistemi di sicurezza antintrusione.

Potremmo continuare all'infinito. Tutto ciò è francamente intollerabile.

Con tutti queste deficienze strutturali e di organico, l'Amministrazione tranquillamente dispone che l'istituto di Asti è conforme strutturalmente ad assicurare la detenzione speciale di detenuti a regime dell'Alta Sicurezza 3, conscia che l'incarico di assicurare ordine e disciplina all'interno delle sezioni sono affidati ad un solo operatore che si sobbarca tutto il carico di lavoro a rischio e pericolo della propria integrità fisica.

La stessa attività lavorativa del personale operante in uffici strategici risente la mancanza di personale che comporta disagi, ritardi nelle istanze dei detenuti che a loro volta sfogano la loro rabbia anche in atti violenti.

Ricorrere all'istituto dello straordinario, per fronteggiare situazione di emergenza è all'ordine del giorno.

Turni massacranti che aumentano lo stress dovuto all'eccessivo carico di lavoro che molte delle volte si è costretti al riposo medico per un recupero psicofisico visto e considerato che l'Amministrazione non riesce neanche a garantire i diritti soggettivi del personale.

Un paradosso molto significativo è che in questa drammaticità, si pretende che la Polizia Penitenziaria sia costretta ad assorbirsi anche compiti amministrativi-contabili per far funzionare l'attività amministrativa che a sua volta risente delle scarse risorse umane assegnate per niente rispondenti al fabbisogno reale dell'istituto.

In sostanza il metodo della razionale gestione amministrativa, causa un decadimento della attività stessa.

Una struttura stressata dalle notevoli difficoltà operative, ampiamente denunciate, che rimane però nell'indifferenza del DAP e delle istituzioni.

Per quanto sopra, le scriventi OO.S.S. del comparto sicurezza chiedono urgente incontro con la S.V..

Rimanendo in attesa di un riscontro urgente, si porgono distinti saluti.

SAPPE  
CIRILLO Raffaele

OSAPP  
CAPOBIANCO Vito

UIL  
MISSIMEI Marco

USPP  
CECERE Roberto

CGIL FP  
DE FEO Angelo

CNPP  
CASULA Claudio